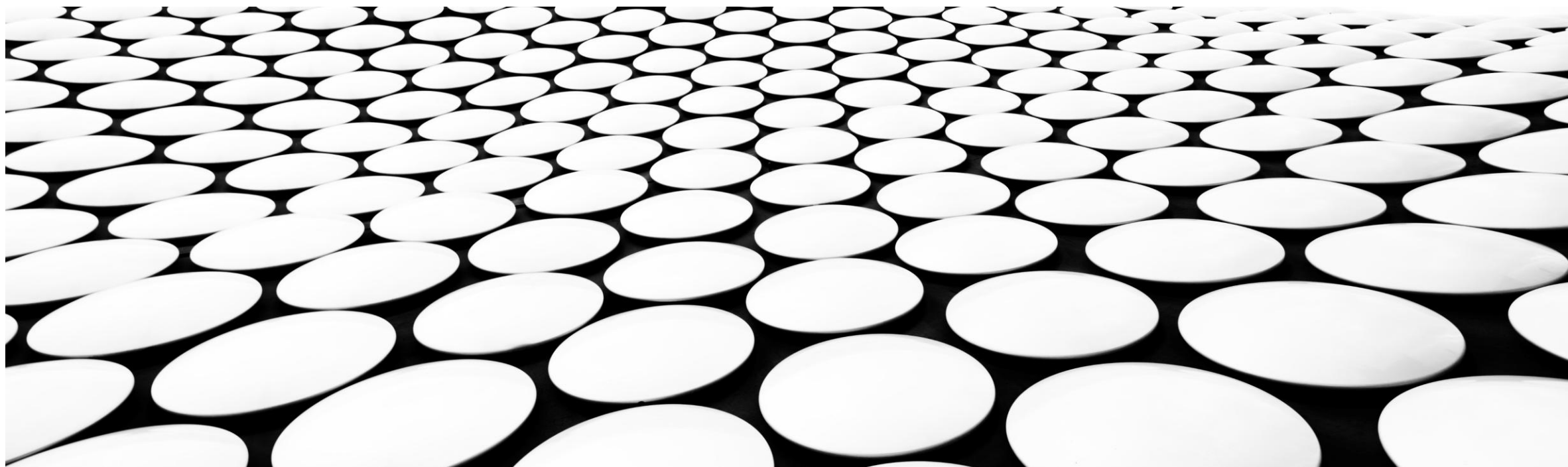

VERSO IL FUTURO

PROSPETTIVE DOPO LA PRONUNCIA 131/2020 DELLA CORTE COSTITUZIONALE



IL SENSO DELL'ARTICOLO 55

- La coprogettazione e la coprogrammazione, e in generale le strategie di amministrazione della cosa pubblica trovano le loro fondamenta nel principio costituzionale di sussidiarietà.
- L'articolo 55 del Codice del Terzo Settore considera il principio della collaborazione nella sua accezione di «ordinarietà».
- «In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.»
- Si passa da una situazione di «sperimentazione» tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore ad un reciproco riconoscimento di istituzioni e Terzo settore delle comuni finalità perseguite.

LA PRONUNCIA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

- La Corte costituzionale afferma nel modo più nitido possibile la legittimità dell'art. 55 e ricostruisce le origini di tale previsione, evidenziandone la diretta derivazione Costituzionale e il fondamento nella natura peculiare degli Enti di Terzo settore.
- «È in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., che l'art. 55 CTS realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328)».

LE CONCLUSIONI

- Si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell'art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico.
- Il modello configurato dall'art. 55 CTS, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico.

PARTIAMO DA...

- È fatto salvo, anzi è valorizzato tutto l'impianto dell'articolo 55
- la «coprogrammazione»
- la «co-progettazione»
- il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento»)
- la convenzione, prevista dall'articolo 56?

LE SPINTE REGIONALI

- Regione Toscana ha approvato il 14 luglio 2020 una specifica legge di sostegno e promozione degli enti del Terzo Settore toscano, prevedendo, in un articolato essenziale principi ed indicazioni operative su:
 - ❖ Co-programmazione
 - ❖ Principi in tema di procedimento di co-programmazione
 - ❖ Co- progettazione
 - ❖ Principi in tema di procedimento di co- progettazione
 - ❖ Convenzioni nelle materie di competenza regionale
 - ❖ Strutture e autorizzazioni temporanee per manifestazioni pubbliche in attuazione dell'art. 70 del Codice del Terzo settore
 - ❖ Concessione in comodato di beni immobili e mobili di proprietà regionale e degli enti locali in attuazione dell'art. 71 del CTS
 - ❖ Forme speciali di partenariato con enti del Terzo settore in attuazione dell'art. 89, c.17 del Codice del Terzo settore

SOLLECITAZIONI

- Regione Lazio, in continuità con Regione Toscana, si appresta a seguire la medesima impostazione
- Regione Umbria, con la legge che ha permesso l'espressione da parte della Corte Costituzionale.
- Regione Lombardia?

REGIONE LOMBARDIA

Legge Regione Lombardia 14 febbraio 2008, n. 1 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso»

Articolo 6 «Le organizzazioni iscritte nel registro partecipazione alla programmazione dei servizi a livello comunale, sovracomunale e regionale e a tal fine devono essere informate e consultate per i programmi regionali e locali nei settori di specifica attività; possono proporre al riguardo programmi ed iniziative»

Legge Regione Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»

Articolo 3 «Nel quadro dei principi della presente legge e in particolare secondo il principio di sussidiarietà, concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione:

- a) i comuni, singoli ed associati, le province, le comunità montane e gli altri enti territoriali e gli altri soggetti di diritto pubblico;*
- b) le persone fisiche, le famiglie e i gruppi informali di reciproco aiuto e solidarietà;*
- c) i soggetti del terzo settore, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e gli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale;*
- d) gli enti riconosciuti delle confessioni religiose, con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che operano in ambito sociale»*

REGIONE LOMBARDIA

- D.g.r. 25 febbraio 2011 - n. IX/1353 «Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità»
- Decreto direttoriale 12884 del 28 dicembre 2011 «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra Comuni e soggetti del Terzo Settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali»
- Quali prospettive?
- Quali forme di sollecitazione?



LE OPZIONI LOCALI

- Regolamento complessivo che regola i rapporti con i Soggetti del Terzo Settore?

GUARDIAMO AL PRESENTE PER ORIENTARE IL FUTURO?

- L'attuazione della Riforma del Terzo Settore si scontra con:
 - ❖ una scarsa sensibilità politica?
 - ❖ una conoscenza insufficiente da parte degli operatori dei Comuni?
 - ❖ indicazioni giurisprudenziali non uniformi?
 - ❖ la mancanza di strumenti?
 - ❖

GLI STRUMENTI POSSIBILI

- Come la regolamentazione può aiutare i percorsi
- Il Regolamento generale del Comune di Brescia definisce gli strumenti del sistema degli interventi e dei servizi:
 - a) La qualificazione e/o l'accreditamento
 - b) I protocolli e gli accordi con il privato sociale
 - c) I contratti di affidamento della gestione dei servizi a terzi
 - d) La co-progettazione degli interventi sociali
 - e) Il partenariato pubblico-privato
 - f) La sperimentazione di nuove unità di offerta
 - g) I patti educativi di responsabilità/solidarietà comunitari o territoriali.

ANDIAMO VERSO UN REGOLAMENTO TIPO?

- Comune di Ferrara «Regolamento per la disciplina della co-progettazione nel rapporto fra amministrazione comunale ed Enti del Terzo Settore» – Atto consiliare n. 4-128359/16 del 5 dicembre 2016
- Comune di Brescia «Bozza Regolamento comunale per la regolamentazione dei rapporti con gli Enti del Terzo Settore, in attuazione del Codice del Terzo Settore»
- Schema tipo predisposto da A.N.C.I. Emilia Romagna



SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

- Riusciamo a sfatare che i rapporti tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore non sono limitati ai soli servizi sociali?
- Riusciamo a sensibilizzare maggiormente gli amministratori locali?
- Lo sforzo formativo indirizzato alla parte amministrativa in generale e non solo alla partita del sociale
- Laboratori condivisi

UN RICHIAMO

✓ Le funzioni fondamentali dei Comuni ed il TUEL:

- art. 3, c. 2 *“Il Comune è l’ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo”;*
- art. 3, comma 5 *«I Comuni e le Province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I Comuni e le Province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali».*
- art. 13, c.1 *«Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze».*

LA COSTRUZIONE DI RETI

- Nel quadro dell'attuazione delle politiche pubbliche, la rete è "un insieme di relazioni relativamente stabili, di natura non gerarchica e indipendente, che collega una varietà di attori che condividono interessi comuni in riferimento a una politica o ad una misura e che scambiano risorse per perseguire interessi condivisi, ammettendo che la cooperazione è il modo migliore per raggiungere gli obiettivi comuni.
- Creare forme di collaborazione stabili?



LE PROCEDURE

- Un lavoro sulle procedure, guardando alle varie dimensioni del rapporto con il Terzo Settore, sulla base delle eventuali indicazioni regionali e/o delle indicazioni regolamentari.
- Una guida?

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

- Se le difficoltà stanno nella elaborazione di strumenti, l'aiuto con schemi e modelli
- Vedi esperienza A.N.C.I. Emilia Romagna

<http://www.anci.emilia-romagna.it/Aree-Tematiche/Politiche-per-la-salute-sociali-e-del-lavoro/Le-novita/Codice-del-Terzo-Settore-il-rapporto-tra-Enti-pubblici-e-Terzo-Settore-la-cassetta-degli-attrezzi-del-percorso-regionale-e-il-Regolamento-promosso-da-ANCI>